

www.diocesicivitaacastellana.it

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 14 dicembre 2014



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail
info@diocesicivitaacastellana.it

pagina diocesana

Per contattare la redazione:

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:

pernigotti43@virgilio.it
palazz25@libero.it

Grazie della collaborazione.

Il senso della protesta degli operai di Terni

Lavoratori da Maria

Il gesto compiuto dai manifestanti per la vertenza «Acciai speciali» non appare per nulla dissacratorio ma sembra quasi un'invocazione di chi si affida alla mamma di tutti

DI STEFANO STEFANINI

Un casco blu poggiato dagli uomini delle Acciaierie di Terni sulla mano benedittiva di Maria, la Virgo Prudentissima dell'Autosole allo svincolo di Orte, un segno tangibile dei tempi, per ridare dignità al lavoro e alle famiglie in questo momento segnato dalla precarietà e dalla disoccupazione, che ha raggiunto e messo in crisi una generazione intera. A venticinque anni dal 17 settembre 1989 - giorno dell'inaugurazione voluta dalla società Autostrade per l'Italia allo svincolo di Orte dell'Autosole - la Virgo



La statua della Vergine con il casco blu dei lavoratori delle acciaierie poggiato sulla sinistra

papa Francesco coraggioso testimone

«Sub tuum presidium»

Il gesto degli operai non appare per nulla dissacratorio, ma rappresenta una preghiera un'invocazione quasi un "sub tuum presidium", un modo per dire che le preoccupazioni e le speranze di tanti lavoratori e delle loro famiglie sono affidati a Maria, in particolare la dignità del lavoro, messa in discussione a Terni come in altre parti d'Italia e del mondo, di cui papa Francesco è coraggioso testimone.

Prudentissima benedetta da papa Giovanni Paolo II, quale icona della prudenza, come virtù soprannaturale e dovere civico - è tornata all'attenzione dell'opinione pubblica, in occasione dell'occupazione da parte degli operai dell'Acciaierie di Terni della stazione autostradale, nel cui ambito un gesto così semplice deve farci riflettere per il forte significato che esso rappresenta. Quale sia stata l'intenzione dei quattro

operai che hanno posato il loro casco blu, simbolo della lunga vertenza Acciai Speciali Terni, sulla mano sinistra (quella che nelle intenzioni dello scultore Roberto Joppolo, la mano sinistra della Madonna raccomanda la prudenza nella guida mentre la destra sembra benedire il viaggio degli automobilisti), della Vergine Prudente benedetta da San Giovanni Paolo II quel 17

Settembre del 1989, cerchiamo di capirlo e farlo nostro. Da quello che si vede nelle immagini, il gesto avvenuto durante l'occupazione della sede autostradale, non appare per nulla dissacratorio, ma rappresenta una preghiera un'invocazione quasi un "sub tuum presidium", un modo per dire che le preoccupazioni e le speranze di tanti lavoratori e delle loro famiglie vengono affidati alla mamma di tutti: la Madonna, in particolare la dignità del lavoro, messa in discussione a Terni, come in altre parti

di Italia e del mondo... di cui papa Francesco si sta ponendo come coraggioso ed autorevole testimone per il bene di ogni uomo in difficoltà. Anche le parole a suo tempo pronunciate da san Giovanni Paolo II si rivelano di straordinaria attualità anche oggi: «La vita di Maria fu più volte segnata dalle esigenze del cammino, Maria sa che cosa vuol dire camminare per le strade della terra, con tutti i pericoli e gli imprevisti che ciò comporta. Maria e Suo Figlio sono i modelli per l'Uomo contemporaneo, per aver percorso il cammino terreno con lo sguardo vigile alle necessità dei fratelli». Ed ancora Giovanni Paolo II si rivolse alle comunità parrocchiali con le parole di significato profetico: «Il cammino umano è soprattutto speranza», pronunciato nel corso della benedizione della Chiesa di S. Maria della Strada, limitrofa alla stazione autostradale di Orte, che conserva ancora oggi tanti oggetti che ricordano la visita del papa tanto amato in vita per la sua grande umanità e vicinanza agli uomini. Il messaggio della Virgo Prudentissima invocata da san Giovanni Paolo II può

che cos'è l'Ast

Una realtà di livello mondiale

Acciai Speciali Terni SpA, (nota anche come AST) è una società italiana operante nel settore della metallurgia, siderurgia e informatica. È stata fondata il 10 marzo 1984. Con base a Terni e attraverso società controllate e partecipate in Italia e all'estero, è specializzata nella lavorazione e distribuzione di acciai (inox, basso legati e al carbonio) destinati principalmente ai settori alimentari, edili, casalinghi, elettrodomestici, energetici e all'industria di base, siderurgiche e meccaniche. L'AST di Terni, a oggi, si qualifica come gruppo industriale leader per l'impiantistica moderna e sofisticata, per le innovazioni tecnologiche e produttive, classificandosi come uno dei maggiori poli siderurgici mondiali. Il 20 marzo 2014, le acciaierie hanno festeggiato i 130 anni di attività produttiva. Il 20 marzo papa Francesco ha ricevuto nella sala Paolo VI in Vaticano, oltre 7.500 ternani in udienza speciale per l'anniversario delle ac-

riassumersi nella prudenza della vita personale e collettiva, l'attenzione generosa ai compagni di viaggio, impegnandosi nel cammino, come nella preghiera composta da san Giovanni Paolo II: «Sereno sia il viaggio, il percorso sia ricco di esperienze di umanità e felice sia il ritorno».

terza domenica

Avvento. Il tempo dell'attesa paziente della luce di Cristo

DI GIANCARLO PALAZZI

Il tempo di Avvento è il mese dell'anno in cui i cristiani vivono con più slancio ed esultanza ciò che sono chiamati a vivere ogni giorno: l'incontro con il Signore. È l'invito alla gioia piena, un richiamo al senso dell'esistenza, un invito a un andare oltre, per incontrare il Signore che viene, anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, possiamo avvertire la Sua "presenza", fare la conoscenza di Lui, della sua misericordia senza fine, nella certezza di un abbraccio di perdono ultimo e definitivo. È anche il tempo dell'attesa paziente, senza risposte immediate, della ricerca senza spazio e senza tempo, dell'impegno di uscire dall'avvilimento, ad essere fedeli, nella speranza di una luce che irrompe dentro la nostra storia a riscaldare i nostri giorni tristi e bui delle nostre esistenze. È il tempo dell'assenza di Dio, quando ci appelliamo solo ai bisogni elementari delle cose e non sappiamo più sognare in grande, dal desiderio e nostalgia di Lui, dalla voglia e aspirazione di cielo, per stupirci e meravigliarci nel contemplare il Signore e le Sue sorprese improvvise. Questa manifestazione avviene nel nascondimento e nel silenzio più assordante, nella potenza della debolezza. La pace interiore, non deve mai dipendere da fattori esteriori, ma dipendere dal rapporto privilegiato con Cristo, per aver fatto esperienza di Lui, animati da una certezza: il Signore è presente nello scorrere della vita, ci accompagna e ci incoraggia ad andare avanti con fiducia nel cammino dell'umanità. È l'impegno a credere fermamente nei domini, per tradurre in realtà un sogno appena concepito, in riproporre ogni la presenza di Cristo che ama infinitamente l'uomo, in ogni situazione e condizione.



Il «Trittico di tutti i Santi» esposto alla chiesa del Carmine

DI DAVIDE DE LICA

Il 27 Novembre scorso, in occasione del IX anniversario di don Pierluigi Quattrini, presso la chiesa del Carmine al monastero delle Clarisse di Civita Castellana, è stato esposto il trittico di "Tutti Santi" realizzato e conservato nella chiesa di San Giuseppe a Rignano Flaminio. Il trittico è nato da un'idea di don Augusto che voleva realizzare un'immagine che ben comprendesse il significato della festa di "Tutti Santi" e dell'intero mese di Novembre come mese votato al "guardare in alto verso il cielo". All'interno della tavola c'è

un po' tutto l'essenziale della schiera dei santi: i Dottori della Chiesa, i Discepoli del Signore, i Martiri di cui maggior parte venerati nel nostro territorio ed infine i Testimoni e i Patriarchi dell'Antico Testamento. Già i Testimoni, figure che hanno dato tutto per Gesù, dai protestanti Dietrich Bonhoeffer e Martin Luther King ai beati Giuseppe Puglisi, Piergiorgio Frassati, Madre Teresa di Calcutta e Cecilia Eusepi; e infine lui, don Pierluigi Quattrini, detto "don Piccolo" con il suo tascapane a tracolla, e che oggi ci ha fatto capire che diventare "santi" è possibile!

presepi. Una tradizione che non tramonta

DI LAURA BENEDETTI ESPOSITO

È Natale, e tanti artisti, ragazzi e famiglie, si prodigano ancora con amore e devozione, a costruire presepi dove viene rappresentato il momento più eccitante e meraviglioso della storia del cristianesimo: la nascita di Gesù bambino. Eppure, in questo nostro Paese, nonostante che il male viene sempre enunciato e ampliato dai mass-media, questo Paese nonostante tutto sa accogliere, dà asilo, condivide come può quello che ha. Nelle scuole che di sera si illuminano fino a tardi, i nostri docenti pazienti e premurosi, esortano i giovani provenienti da altri paesi a migliorare la lingua italiana o altre materie per un serio e doveroso inserimento nel tessuto della nostra società. Eppure, in questo nostro paese, non si rispettano le tradizioni più radicate e più care al nostro cuore di cristiani e cattolici. Si discute sul

presepio sì, presepio no, ma in Tv di sfuggita lo letto un cartello con scritto: «Ci

togliete tutto!». Caro presepio, i ricordi si affollano nella mia mente, quando a scuola bambine e bambini sostavano rapiti ed estasiati davanti al presepio fatto alla meglio, con l'ovatta candida che ricopriva la capanna e le poche luci tanto per illuminare Gesù, Giuseppe e Maria, il buie e l'asinello, i pastori e le pecorelle, gli angeli sopra la grotta. È la nostra storia interiore, è la nostra tradizione antica che non tramonta, che ci riporta a Maria all'annuncio dell'angelo «accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio». «Dunque, non c'è ragione che giustifichi il rifiuto, non c'è violenza che legittimi la violenza - ci ricorda don Tomino Bello - sperimentiamo tempi difficili, ma visto che accogliamo i fratelli di altre terre, aiutaci Maria, perché possiamo accoglierli anche nel cuore della nostra civiltà».

Il "padre del presepio"

In tutto il mondo durante il periodo natalizio, dove si festeggia l'incarnazione di Dio, esiste l'usanza di erigere presepi nelle case e nelle chiese. I presepi sono rappresentazioni artistiche figurative della nascita di Gesù. Comunque il "padre del presepio" viene considerato San Francesco d'Assisi, poiché a Natale del 1223 egli si mise presepio in un bosco. Allora, Papa Onorio II, gli permise di uscire dal convento di Greccio, così egli eresse una mangiatoia all'interno di una caverna, vi portò un asino e un bue viventi, ma senza la Sacra Famiglia. Nella sua famosa predica di Natale davanti ad una grande folla, rese comprensibile la storia di Natale a tutti coloro che non sapevano leggere.

giovani e vocazioni

Riconoscere la voce di Dio

Si svolge ogni, a partire dalle 10.45. L'incontro diocesano per i giovani giovani -over 16- sul tema Tu, chi sei? (Gv 1, 19), «per imparare ad ascoltare e a riconoscere la voce del Signore. Per superare resistenze e maturare le condizioni per un "Sì" a chi ti ama da sempre. Questo il programma: Ore 10.45 - Arrivi in Seminario a Civita. Ore 11.00 - Incontro di catechesi. Ore 12.00 - Pranzo al sacco. Ore 14.30 - Deserto/preghiera. Ore 15.30 - S. Messa.

G.P.